

Chi ha paura di Virginia Woolf?

La scena si apre con una canzone suonata e cantata da Martha su un pianoforte posizionato al centro della scena, lo sgabello buttato atterra e il testo della canzone ci dà già una vaga idea di quello che è la situazione all'interno della coppia: insoddisfazione, rabbia repressa e senso di non realizzazione. Nel centro scena vediamo Martha che suona ma se ci si sposta con lo sguardo lievemente a sinistra si vede anche la presenza di un uomo, George, che in silenzio entra nella scena e si siede su una poltrona posizionata tutta sinistra sul palco, aspettando che la donna lo noti.

Così si apre la rappresentazione teatrale diretta da Antonio Latella di: "Chi ha paura di Virginia Woolf?" di Edward Albee. In questo spettacolo vediamo una introspezione della vita di una coppia sposata, vediamo tutta la rabbia che è propria di persone che non hanno saputo scegliere il proprio futuro e quindi ora detestano il proprio presente. Lo spettacolo è ambientato in casa di Martha e George dove improvvisamente, a insaputa del marito, un'altra coppia di amici si unisce per passare una serata di festa. Tutti e tre gli atti si svolgono durante la notte, dalle due di mattina fino circa alle cinque, tre ore pregne che vedono l'alternarsi di scene estremamente concitate ad altre particolarmente calme e quasi rilassate nelle quali sembra che il clima della serata sia amichevole quando al contrario è un totale massacro verbale. Non è difficile capire le sensazioni dei personaggi, in questa rappresentazione viene infatti messo a nudo l'animo umano, tutte le debolezze, gli stati d'animo, l'insoddisfazione e anche le azioni che ne derivano come per esempio il tentativo di umiliare qualcun altro per fare male e sminuire la persona, ogni emozione viene portata all'asperazione, si inserisce come causa di tutto ciò, anche la perdita dell'inibizione a causa dell'alcol che porta i personaggi a parlare senza alcun ritegno gli uni degli altri.

Ho trovato i due attori protagonisti Ludovico Fedevigni e Paola Giannini davvero incredibili, l'uno nell' riuscire a dare a George quel modo di fare orgoglioso e paziente che ci si aspetta da un galantuomo, e dal tipico professore di storia, ma che alla fine crolla sotto il peso delle umiliazioni e ci fa vedere la sua vera natura, il fatto che tutti anche il più buono e pacato del mondo portati al limite possano diventare velenosi come una vipera e essere nella loro plumbe anche più crudeli di uno che urla e si arrabbia tutto il tempo. Al contrario la Giannini ha una espressività unica, nei gesti del corpo, del viso e anche nella voce, riesce a sfruttare tutto del personaggio isterico e al limite che è Martha, vediamo i suoi momenti più cattivi in cui umilia il marito e poi vediamo anche la parte più insita e innocente, portata a galla dalla disperazione e dall'alcol, che riconosce la pazienza e la gentilezza di George. Insieme formano una coppia incredibile che è un piacere guardare.

Personalmente la scena che ho apprezzato di più è quella in cui Nick si siede al piano e inizia a suonare, in un momento di crisi e rabbia, la musica, in qualche modo sempre presente all'interno della rappresentazione, parla e si esprime meglio di qualsiasi altra cosa, si capisce la confusione e la stanchezza, quel pezzo di trasporta e fa pensare molto, anche il fatto che poi in sotto fondo si senta la voce di sua moglie che lo chiama insistentemente, dapprima monotona e poi sempre più triste fino quasi a sembrare una piagnucolare di una bambina rende la scena ancora più espressiva si vede come Nick cerchi in tutti i modi di scappare dalla realtà nascondendosi nelle

note della composizione e lasciando fuori tutto.

In generale magnifica esibizione e stupenda prestazione da parte delle attrici e degli attori che hanno saputo ricavare il massimo dai loro personaggi.

Lorenzo Orsini